

1789
La naturale propensione che ho sempre nutrita a favore de' colti ingegni in qualunque
parte d'Italia si trovino, mi rese pur facile e pronto a secondare le premure
di Monsignor Rodolfi allorché m'interpellò nello scorso febbrajo se io avrei assunto
l'impegno di eseguire la sua Orazione funebre per l'anima grande dell'immor-
tal Carlo Tiro. Le scrissi in allora quanto si poteva fare ad ornamento del
libro che si meditava di pubblicare, e sappi che le mie idee, e i miei
suggerimenti trovaron grazia ed approvazione anche presso il Santo Padre.
Scorso in appresso poco men che quattro mesi senza che mi giungesse ulteriore
inchiesta, o che uodessi ^{mai} notizia dell'affare su cui era stato con tanta fiducia
ed applauso consultato, quando verso il fine di Maggio mi veggio gravare
il Manoscritto della malaugurata Orazione non senza le più premurose
e forti istanze di farne eseguire ^m 3 copie. Dovetti subito far gettare
i caratteri opportuni, e fissarsi per la dattatura, e per l'Orazione,
e sic ^{si} dovette ~~far~~ gettare in tanta quantità onde comporla tutta intera
a ragione delle esatte e precise dimensioni che si richiedevano per far
copie i ^{due} finali di grandezza straordinaria. Siccome mi fu ^{pur} trasmessa
la misura della larghezza e lunghezza del libro, ^{fu d'uopo che io con} io dovetti ^{dar} darla
la possib. ^{sollecitudine} premura ^{facetti} onde far preparare le forme onde fabbricar la
Carta necessaria per tale edizione. Eguitali la fatta, e cinquanta
rime di Carta, il folletto non poté progredire nel già ben incominciato
lavoro per l'estrema siccità a cui fummo ridotti nella passata mese di giugno
e di luglio. ^{Egli} Io, i venimmo ^{che io} avea promesso a Monsignor Rodolfi cinquante
esemplari della nota Orazione entro il mese di Giugno, ma appena incominciato
senz' la composizione, venne a caso alla R. Stamparia il P. M.º Pagnani e portò
a leggere il Manoscritto vi trovò ^{alcuni errori, e varie cose di cui avremmo incolpato lo} ~~ben varie cose che abbisognavano di emendare~~
stampatore, e che bisognava assolutamente emendare.

per vari giorni
sospesa la stampa, mandai i libri del Carmelitano, e furono trovati giusti; e altri
di ringraziamenti. Anche la distribuzione di vami quale mi era stata prescritta
dove subire dei cambiamenti, quali non era possibile di collocare lo stemma
Regale di Spagna nel frontispizio del libro, ^{per cui} non poteva ^{trovarsi} tanto
vanno per far ~~capire~~, senza renderlo brutto, e meschino, e confuso:
lo stesso del dritto della Medaglia degli ordini regnanti che non poteva
affatto collocarsi ^{colla medesima non poteva essere} ~~sulla dedicatoria~~. Presi dunque il partito di far stampare
due frontispizi diversi, ^{l'introdotto, e la} ~~della prima pagina della dedica, e l'introdotto~~
e per guadagnare tempo almeno di sei giorni, mandai il mio voto per
la posta delle Lettere. Il diligente è stato Monsignor Rodolfi. Essendo neppure
il mio prego alla posta, e non ho potuto avere alcuna risposta alle
mie difficoltà che dopo 20 giorni. Pervenutami l'approvazione a quanto
di Monsignore perché non mi era valso del Corriere Ibero, ottenni l'approvazione a quanto
io aveva proposto, e ^{ho} subito esigere la stampa dei caratteri e di vami
e ho supplito con tal
e non mancavi di diligenza, e di celerità per far sopprimere al licenziatore
tutti i fogli impressi, che alli 9 di Luglio sono stato in ^{grado} circostanza di spedire
a Bologna due cassette con esemplari da ^{legarsi} ~~legarsi~~ colle Copie
vicinate in Roma: in seguito, ^{ho continuato} in tutti gli ordinari ho continuato a
mandare al sig. Camillo Barinovi due cassette, e quant'è appunto ne
potea caricare il Corriere nostro; quando sulla fine di Luglio ricevo ordine
dicato per dirigere le mie carte al Direttore della Posta delle Lettere di Bologna.
Ma, Dio immortale, se Monsignor Rodolfi avesse preso tale spediente nel
principio di Luglio, ^{tutte} le Copie che tanto ho dovuto sopprimere le avrebbe
avute prima della metà del mese stesso. Aggiungeri a tutto questo la
protesta ^{del licenziatore} ~~che mi~~ son dato col mio ^{regio} ~~legato~~ ^{di Bologna} ~~che~~ ^{il quale} ~~che~~ ^{con tutto che io} ~~che~~ ^{ed un}

soltanto vinofilo, ^{non solo ha fatto il suo dovere, ma} ma debbo confessare ^{che} Averro, in questa circostanza, mi ha
fatto miracolo, ^{e in tutti i giorni granchi} non vi è chi si soverga di aver veduto costui a lavorare
con tanta assiduità costui, che ha portata anche varie notti per obbligharmi
in qualunque guisa, e riparare alla lealtà con cui mi ha servito in tante
e tante altre circostanze. Anche l'unico fratello dei miei ha ~~adempiuto~~ ^{adempiuto} affar bene
al dovere suo, ed ha supplito alla inintermissione del tempo colli attività, e colla vigilia
mattutina. E può chi lo avrebbe mai preveduto che io, ^{do} dopo tante ^{mie} cure e
la tanta solitudine, non avrei mancato di questo ~~non necessario lavoro~~ ^{di clamori} altro che
inquiétude, e rammarico, e mi sarei attrita l'indignazione di quasi tutta
Roma. Io certamente riguardavo come l'epoca la più infelice della mia vita
l'impegno assunto ^{stanzare} di questa scorrevole orazione, che non solo

191
61
150
52
52
52
52
52
52

despina 40
Rizoli 40
Coulon 72
Alm 72